

È nata una “cosa nuova”: la Cisl dei laghi

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2013



L'unione della **Cisl di Varese con quella di Como** era una questione che coinvolgeva «il cuore e la mente», per dirla con le parole del segretario varesino **Carmela Tascone**. Una piccola rivoluzione culminata nel primo congresso delle **Ville Ponti** segnato da una partecipazione significativa delle «consorelle» **Cgil, Uil** e del **sindacato svizzero**, delle associazioni **datoriali** (Cna, Artigiani, Api e Univa), della **Camera di Commercio**, dei **sindaci** di Varese e Como, del **prefetto** comasco e del **consigliere regionale** del Pd Alessandro Alfieri.

«**Uniti**» recitava lo slogan del congresso e i delegati presenti nella **Sala Napoleonica** hanno risposto con un voto **all'unanimità**. Le due segreterie si fonderanno in una e **la neonata Cisl dei Laghi sarà guidata da Carmela Tascone**.

Un passo necessario. «**Unire le forze per liberare risorse**» dice il segretario varesino, anche se tutti sono consapevoli che non saranno poche le resistenze al cambiamento.

Le relazioni di **Gerardo Larghi** (foto sotto), segretario della **Cisl di Como**, e della sua omologa varesina sono molto diverse tra loro. Entrambe però si ricollegano alla **migliore tradizione cattolica italiana**, in particolare alla **democrazia del valore umano**, così cara ad **Aldo Moro**. Non è, dunque, un caso che nelle conclusioni il nuovo segretario citi esplicitamente l'esempio dei padri fondatori. [le foto id=40544]

Colpisce il riferimento di entrambi ad alcune **recenti affermazioni di Papa Francesco**. Poiché anche il sindacato è un potere, per il segretario Tascone diventa fondamentale «**rinnovarsi per servire meglio**

chi rappresentiamo» mantenendo un profilo di «**sobrietà**». E ancora: «al rispetto della persona debbono ordinarsi società e stato».

Larghi cita la **dottrina sociale della chiesa** che permette di individuare «**una terza via** tra un capitalismo aggressivo e individualista che abbandona ognuno al proprio destino, lasciandolo solo di fronte ai propri bisogni, e uno statalismo tanto pretenzioso quanto sovente costoso e scarsamente efficace».

Le due relazioni hanno affrontato anche i temi caldi del momento **senza fare sconti alla politica** e a chi, pur avendo avuto un larghissimo consenso della popolazione (leggi **Movimento 5 stelle**), «si ostina a non volersi assumere la responsabilità del cambiamento». Tascone e Larghi non nascondono la preoccupazione per una **crisi che continua a falciare posti di lavoro** e per l'imminente esaurimento della **cassa integrazione in deroga** da cui dipendono in Lombardia **30 mila persone**. C'è poi il nodo di **Malpensa** e le sorti di **Sea Handling e di 2.500 lavoratori**, problemi che devono trovare risposta sul piano delle **politiche attive** che, secondo Tascone, andrebbero estese anche a chi oggi non è garantito.

Contrattazione, formazione e confederalità sono i cardini su cui ha lavorato il gruppo dirigente comasco. Larghi richiama l'insegnamento dell'economista **Luigino Bruni** e la necessità di recuperare un **senso di comunità**. Avere una storia ricca e gloriosa non basta però ad alimentare una «cosa nuova» e complessa come la **Cisl dei laghi**. E così il segretario comasco chiede aiuto ad un altro **Francesco**, il santo **d'Assisi**: «Cominciate a fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile e alla fine vi sorprenderete a fare l'impossibile».

La Cisl di Varese e quella di Como l'impossibile l'hanno già fatto.

di **Michele Mancino**